

I SAGGI DI ERICH AUERBACH

Letteratura occidentale

Non è del tutto necessario, per fortuna, essere un compiuto *Fachmann*, un vero e proprio specialista cioè, di quelli abituati a divorcare in un battibaleno, e con l'avidità ferociamente di un lettore domenicale di Simenon o di Agatha Christie, grossi e doniosi toni in otto e tri di noto in corpo sei — poniamo sull'unità fonetica nel dialetto dei Grigioni o sulle palatali piemontesi o su qualche altra dialetteria del genere — per bersi d'un fiato, come se niente fosse, le quasi-scientifiche pagine, che il professore di lingue e letterature neo-latine a Yale University, nonché illustre dantista, Erich Auerbach, ha scritto nel 1946 sul realismo nella letteratura occidentale, e che l'editore Einaudi ha di recente, opportunamente, pubblicato in italiano, nella traduzione di Alberto Romagnoli e Hans Hinterhäuser, facendolo precedere da un ampio saggio introduttivo del prof. Aurelio Roncaglia (Erich Auerbach. *Mimesis. Il realismo nella letteratura occidentale*, 1956, Einaudi editore. Saggi n. 199, pagg. 59, lire 5.000). Non è necessario essere uno specialista e basta qualche abitudine, ed una certa abitudine, a tirarsi fuori dai pantani melmosi del tardo naturalismo e dai laghetti gelidi del vuoto formalismo di oggi, per uscire a mare aperto e per navigare in acque profonde. A queste condizioni l'ampio periplo nel *mare magnum* della letteratura occidentale, da Omero e la Bibbia a Dante e Boccaccio, da Rabelais e Cervantes a Montaigne e Shakespeare e così via fino a Marcel Proust e a Virginia Woolf, diviene non solo interessante e piacevole, come una bella crociata in buona compagnia, ma più edificante e istruttivo dei viaggi del giovane Anchisi per la Grecia.

In verità l'itinerario di questa meravigliosa crociata è stato studiato con abilità quasi diabolica: i luoghi diventati tradizionalmente santi per l'ammirazione d'obbligo, conosciuti *lippis et tonsoribus* almeno per il ricordo dei sonnolenti pomeriggi scolastici, dei calepini di appunti e dei compendi e ristretti per gli esami, le vette memorandate dell'arte del dire riprodotti, per chi non ami l'alpinismo su le scalette delle biblioteche, in cartoline al cromo e al bromuro, e, insomma, tutto il bello dell'arte letteraria occidentale, contrassegnato con tanto di asteroide negli innumerevoli, sciunni e assassini *Baedeker*, ad uso delle scuole e delle persone colte, nel libro dell'Auerbach si alternano a paesi fuori dalle vie di grande comunicazione, fuori mano, per così dire; e le soste vi sono addirittura preziose e danni il piacere di vere e proprie scoperte. E, buon per lui se, per qualche lettore, di scoperte non si tratta, ma di luoghi noti e cari per antica ed assidua frequentazione.

Non è questo il solo motivo dell'eccellenza dell'itinerario, non di rado le visuali dalle quali l'Auerbach propone di considerare le bellezze consacrate da secoli sono orizzontali e inattese e ne scoprono aspetti nuovi e sorprendenti. Per curiosi analogia, questo libro fa pensare a certi modernissimi manuali-album di storia dell'arte, poniamo sulla piastra greca: dove è si questione di statue e gruppi scultorei familiari fin dall'infanzia agli occhi di tutti, ma che sono nuovamente e spudoratamente fotografati e in modo da apparire di primo acchito iriconoscibili, ma anche (e qui sta il lepre) carichi di significati inediti e di bellezze nuove.

E proprio a questo punto, come è anche naturale, giacché ogni medaglia ha il suo rovescio, cominciano a spuntar fuori spontaneamente, vaghi e fastidiosi sospetti. Si ha l'impressione che il nuovo fotografo abbia compiuto una indebita forzatura, addirittura, a volte, una mistificazione, una specie, per così dire, di gioco di bussolotti: per cui la nostra ammirazione non è più nel busolotto giusto: inavvertibilmente essa è passata dalle opere alla critica. E, noia! dalla bellezza dei tei alla bravura dell'interprete.

E allora si affollano i dubbi e gli interrogativi. E come potrebbe essere diversamente? Come mai, per esempio, qui non è posto per il tale autore, tanto più importante e significativo del tal altro? Perché, mettiamo, non per De Foé e per Prévost? Ed è poi proprio vero che, pura causa, Cervantes... I dubbi su qualche interpretazione particolare portano direttamente a nuovi rompicapi: e, in sostanza, dopo i piaceri di lacrime, ci si comincia a far vac-

IL DITO NELL'OCCHIO

Biglietto a Don Diego

Cara Don Diego, ho ricevuto il garbo biglietto che mi invia attraverso il giornale. Mi sono rado messo a scrivere ai miei amici, oggi la mia penna distilla solemmente acuti consigli d'eleganza maschile e femminile. Sono in dubbio se prendere come un complimento ciò che ella scrive: — non so se mi spetta di essere chiamato l'Asmodeo dei ricchi, ma lei, forse non lo sa, è maliziosamente chiamato il Don Diego dei poveri. E perciò vorrebbe che io mettessi nella mia quotidianità jattica più miele e meno aceto, che mi sostrasse, infine, alla grande responsabilità di assegnare il titolo di « fesso del giorno », o quanto meno eritasi di aggiudicarla a lei. — Mi creda — ella susurra malignamente — i fessi vi vanno facendo sempre più farsi. — E poi, conclude, — mettere la

dita nell'occhio è gesto mai educato quanto mettere in dia di noi». — Signor Don Diego, — ho scritto — da anni rado metto la mia penna distilla solemmente acuti consigli d'eleganza maschile e femminile. Sono in dubbio se prendere come un complimento ciò che ella scrive: — non so se mi spetta di essere chiamato l'Asmodeo dei ricchi, ma lei, forse non lo sa, è maliziosamente chiamato il Don Diego dei poveri. E perciò vorrebbe che io mettessi nella mia quotidianità jattica più miele e meno aceto, che mi sostrasse, infine, alla grande responsabilità di assegnare il titolo di « fesso del giorno », o quanto meno eritasi di aggiudicarla a lei. — Mi creda — ella susurra malignamente — i fessi vi vanno facendo sempre più farsi. — E poi, conclude, — mettere la

ASMOEDO



LONDRA — Ann South, una delle industrie britanniche le quali hanno recentemente visitato Mosca, è tornata nel suo Paese, recando un copricapelli e alcuni giocattoli sovietici. Ella si è espresso con entusiasmo sul popolo russo, sottolineandone particolarmente la simpatia e l'ospitalità.

COLPO DI SCENA IERI SERA A "LASCIA O RADDOPPIA..

L'«esperto» in ittiologia Chirulli ha rinunciato ai cinque milioni

La Ferrara è giunta in finale - Due degli esordienti, tra cui la romana Del Frate, sono caduti - Vincono agevolmente Moraldi e la studentessa Alagna

Silenziosamente, così com'è arrivato alla soglia dei cinque milioni, l'uomo dei pesci, l'impiegato bergamasco Mino Chirulli, è rientrato dietro le quinte. Ha « lasciato », come nel suo diritto. « E' un gioco », ha detto — ed io non raddoppio ». Prima aveva svoltato una similitudine nella quale si parlava di pesci che abboccano e non, poi, concludeva che lui li partiva nella seconda categoria. Dopo di lui è sparito, con un sorriso quasi beffardo sotto i baffi piuttosamente lanciando un « Buona pescata » a Mike Bongiorno. Lui, la buona pesca l'ha fatta, giacché si è portato via 2 milioni e 500 mila lire.

E' stato, possiamo dire, l'unico colpo di scena della serata, trascorsa per il resto abbastanza tranquilla e, infa-

cendo le « cadute » di due dei quattro nuovi concorrenti presentati.

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è l'aggravante della sua esplicita dichiarazione per cui il singolo brano, analizzato per intendere l'intero più essere scelto a caso. Ed è difficile prestare fede a questa affermazione paradossale. Non è per questi via che si è potuto vedere Paolo Uccello cubista e magari addirittura Michelangelo impressionista?

Tanto, più che per l'Auerbach, c'è